

# Della diuisione de gl'Organi, & altri instrumenti di tasti per l'vso de' Generi, e de' Tuoni.

## Cap. X.



A perche hoggi gl'instrumenti di tasti sono i più frequentati, & stimati; & in essi massimamente hanno cercato alcuni Moderni di rimettere in vso i Generi per la facilità di sonarli, e commodità di farui sentire i concetti pieni; non voglio lasciar di dirne alcuna cosa; benche da principio m'ero proposto, per non m'allungare troppo, di trattarne in altra occasione.

L'Organo senza fallo è l'instrumento più capace d'ogni altro di quelle varietà che si possono far sentire nella Musica; rispetto al gran numero di canne, e di Sistemi, o Registri, che senza molta difficoltà, vi si possono accomodare; come anco si fa hoggi; ma non per altro quasi che per sentire il piano, e forte; & i concetti più e meno risonanti: se bene in alcuni si sente qualche diuersità di suono, secondo la qualità de' Registri; che taluolta ve n'è vno che imita le Zampogne, o altri si fatti instrumenti. Ma il vero modo di seruirsi di questa diuersità con ragione, e con regola, non pare che a' tempi nostri sia conosciuto. Vediamo dunque se col lume de' Modi Antichi si potesse migliorare.

Questa



Questa varietà di registri, che contraffanno diuersi instrumenti è veramente cosa curiosa, e diletteuole; e da praticarsi in quegli organi, che ne possono esser capaci. Ma vn'altra ce n'è molto più vtile, importante, e marauigliosa. E' da saper dunque, che, secondo i Greci Autori, la musica è di tre sorti: La prima, quella, che non induce alcun disordinato affetto, ò perturbatione veelemente; ma solo diletta piaceuolmente l'animo; inducendo vna moderata allegoria, e rasserenando con pensieri graui, e tranquilli la mente; la quale diceuano *Hesychastica*, dal verbo *ἡσυχάζειν*, che vuol dire quietare, La Seconda, quella, che genera più viuace letitia, e giubilo; che chiamauasi *Diastaltica*, dal verbo *διαστέλλειν*, che vuol dire allargare (onde *Diastole* si dice il dilatamento del cuore, e dell'arterie) perche in questa sorte d'affetti pare ci s'allarghi in certo modo il cuore: E la Terza, *Systaltica*; la quale è operatrice della mestitia, timore, languidezza, e simili affetti femminili; così detta dal verbo *συστέλλειν*, che vuol dire riserrare, e costringere: onde *Systole* si dice il riserramento dell'arterie, e del cuore: perche queste passioni par che ci riserrino il petto, e l'animo. Or'ciascuna di queste tre predomina in vno de'tre principali, e generali Modi: l'*Hesychastica* nel Dorio; la *Diastaltica* nel Frigio; e la *Systaltica* nel Lidio. Chi vuol dunque che la musica diuenti efficace, hà da procurare, che non solo nelle modulationi vocali; ma anco nelle instrumentali si possino operare, e sentire queste diuersità. E benchè secondo altri par che l'*Enthusiastica* (cioè quella, che induceua, parlâdo cò gl'antichi, il furor diuino, ò per dir meglio, quella che eccita certo furòre, & impeto generoso) entri nel quarto luogo; la quale tutti d'accordo attribuiscono all'Armonia Frigia; e perche la Lidia non



non s'adatta ancor male alla melodia *Diafaltica*, & à gl' affetti allegri; non hà dubbio, che la *Missolidia* (la quale doppo le tra dette è la più principale, e la più mesta di tutte) hà il predominio nella *Systaltica*. Volendo dunque fare vn' instrumento, il quale contenga questi quattro Modi, Tuoni, ò Armonie (che maggior numero porterebbe forse più confusione, che vtilità) si doueranno sicuramente eleggere le quattro dette. Ma perche tre tastature commodamente si dispongono in vn' instrumento, l'vna sopra l'altra; e li tre Modi principali possono bastare; contentiamoci per ora di questi; e descriuiamo il modo come si possono disporre, e praticare nell'Organo: che quanto al grauiorgano, e grauicembalo, l'istesse regole, e scompartimenti possono seruire anco per quelli. Diciamo dunque alcuna cosa prima della diuersità del suono; e poi della dispositione harmonica delle voci. Due registri per ciascun Tuono pare, che almeno si richiedino: vno delle canne ordinarie, che rendono il suono comune dell'Organo; e l'altro di quelle che formano qualche suono particolare, e proportionato alla qualità di ciascheduno di quelli. Gl'ordinarii, e principali registri (che si faranno di stagno) benchè deuino rendere il suono comune de gl'Organi, tuttauia è conuenevole variarli in modo, che il Dorio, renda quanto si può il concerto magnifico, e maestoso: quale si richiede massimamente nelle musiche sacre. ma quello del Frigio si deue fare più allegro, viuace, e veemente; sì come quel del Lidio, molle, e querulo: il quale s'adatterà ancora conueneuolmente à i soggetti flebili, e mesti. La diuersità si può fare in più guise; come ben fanno i periti dell'arte: perche gran varietà fanno le canne chiuse, e le aperte; le diritte, e le torte; le eguali, e quelle, che s'allargano, ò si restringono dal fondo alla

cima;



cima ; o che sono fatte a fufo; e molte altre differenze tali che ci sono: ma la migliore, & più praticabile è quella che confifte folo nella varia proportionone della lunghezza con la larghezza delle medefime canne: il che dicono gl'artefici alla mifura lunga, o corta.

Douendo dunque il Sistema Frigio per effempio effer più acuto del Dorio vn Tuono, in cinque modi fi può fare con la fola mifura che le canne di quello rendino il fuono più acuto che quelle di quello; prima mantenendo la medefima lunghezza; e diminuendo folo la groffezza: fecondo mantenendo la medefima groffezza; e fcemandoli la lunghezza: terzo diminuendo proportionatamente l'vno & l'altro: quarto fcemando con qualche proportionone l'vno, & l'altro; ma più la lunghezza che la groffezza: & quinto finalmente diminuendo più la groffezza. I due primi modi non poffono effer vtili, perche fi farebbe il fuono o troppo crudo, o troppo debole e languido: il terzo non farebbe quella varietà che fi cerca; perche la prima voce, verbi gratia, del Frigio risonerebbe per l'appunto come quella del Dorio, che gli fuffe vnifona. Dunque de due vltimi quello s'ha da eleggere che rende il fuono più viuo denfo & allegro; & non per il contrario: & per ciò bi fognerà che le canne del Frigio fcemino più nella groffezza, che nella lunghezza: effendo che le canne, come anco i flauti più ftretti, rendono il fuono più ueemente, e concitato. Per il contrario bi fognerà che le canne del Lidio (il quale ha da effer molle e tenero) fcemino da quelle del Frigio più nella lunghezza che nella groffezza; acciò rendino il fuono più dolce. Appreffo perche la varietà de gl'instrumenti di fiato fimbolizzano cō le proprietà di detti Modi principali, fi potrà fare vn altro Sistema, o Registro per ciafcuno che imiti la voce di quella o quella specie



Per essempio il Dorio douerà imitare i flauti comuni, che hanno più del quieto, e graue dell'altre forti di Tibie: ma il Frigio douerà accostarsi quanto è possibile a' Pifferi, o Dolzaine; che, come altroue ho mostrato, sono le Tibie chorauliche, cioè da Coro de gli Antichi; & vna specie di esse erano le Frigie. Il Lidio poi potrà imitare i Cornetti, che hanno del querulo, e lugubre; o anco le trauerse d'Alemagna, le quali si contrafanno con le canne a fuso. Potrebbonsi anco fare tre altri registri differenti non solo nel suono; ma anco nella materia; de' quali il Dorio potrà hauere le canne di legno quadrate, o pure di bosso lauorato al tornio; benché poco se ne troui in Italia, di competente grossezza.

Ma al Lidio s'adatterà bene vno di quelle che chiamano zampogne; e s'vsano massimamente ne regali; le quali per cagione d'vna propria foggia di linguella, simile à quella delle zampogne pastorali, ma di metallo, rendono certo suono squacquerato, e crespo; quasi come la voce dell'Anitre: il quale fa ottimo effetto ne gl'organi, mescolato col registro ordinario: anzi quella sorte di zampogne le quali suonano per attrattione, & non per infusione del vento (che in vn regalo fatto dal Signor Nicolò Borbone Organista Eccellente soauissime riusciano) all'istessa Armonia Lidia, o altra proportionata alle melodie tenere, e molli, benissimo si confarebbono; per sonar pianamente.

Per il Frigio parimente molto farebbono à proposito le canne di rame vsate anco da gl'antichi Greci, o d'ottone, come ne hò sentito vn registro in Parigi con l'apertura delle canne à guisa di trombe, e con la linguella da zampogne, che s'appressaua notabilmente a' pifferi, hauendo assai dello spiritoso, e viuace.

H

Nella



Nella quale diuersità di Registri, bisognerà auuertire, che quelli che rendono il suono naturale, & ordinario de gl'Organi, conuengono meglio per accompagnamento della voce humana; massime nelle cantilene miste di più Tuoni, cioè che escono da vn Tuono nell'altro totalmente all'vso antico; o pure toccano solamente nell'accoppiamento delle consonanze qualche voce d'vn Tuono accidentale all'vso moderno: perche è necessario in tal caso che tutto il concerto sia d'vn suono vniforme: ma per sonare semplicemente, o per cantare qualche melodia d'vn solo Tuono, potranno vsar gl'altri Registri, che imitano qualche instrumento particolare, o soli, o accompagnati con l'ordinario. Potranno parimente aggiugner ad'ogni Tuono altri Registri non diuersi in altro che nel graue, e nell'acuto, come all'ottaua, alla duodecima, &c. o sia per ingagliardire la risonanza, o per altri fini particolari, come si fa ne gl'Organi communi d'vn solo Tuono, o Armonia.

I Clauicembali similmente, quando si faccino di tre Tuoni e tastature, si potranno diuersificare in due maniere, o con l'istessa materia delle corde per tutto, o con diuersa; saluando però qualche differenza di suono in ambedue i modi. Se ciascuno hauerà le corde d'vn istessa materia, la diuersità consisterà non solo in essere più e meno tirate, & hauer la tratta più lunga, o più corta; ma più basse, o più alte dal fondo; e d'impennatura più cruda, o più dolce; e percosse più presso, o lontano dal ponticello; & simili altre differenze, che si potranno aggiustare alla natura de' Modi, con fare che il Registro Dorio habbia il suono ordinario del Clauicembalo, o pure harpeggi; poiche la Ci:hara antica, ch'era molto conforme di suono alla nostra Arpa doppia, per testimonianza de gli Autori molto s'adat.



s'adattava all' Armonia Doria. Il Registro Frigio potrà rassomigliare la Cetera nostra commune, che ha la risonanza molto spiritosa, & allegra: si come la tastatura Lidia, potrà imitare la Spinetta, o pure il Liuto. Nel fatto poi della materia molte cose si potrebbero sperimentare; alcune delle quali tengo che riuscissero felicemente: come di mettere corde di liuto sottilissime nelle voci acute, & in qualche parte del Sistema adoprarne d'argento e d'oro: il quale non vuol esser puro, perche riesce troppo sordo; ma con qualche lega d'argento; & anco con maggior porzione, che si chiama Elettro; e con aggiunta del rame, che si diceua Aes Corinthium; & parimente di rame e d'argento, con varie tempere, secondo, che per esperienza riuscissero utili. La qual diuersità a giudicio mio molto più saria commendabile, che quella che s'usa del piano e del forte; o altre simili. Tralascio il modo di perfectionare col paragone dell'Organo Perfetto gl'altri instrumenti da fiato, e distinguerli all'uso antico secondo i Tuoni; come anco l'Arpa grande; & d'accommodare il manico della Tiorba, della Lira &c. con la diuisione delle nostre Viole; perche non ho tempo da dire ogni minutia; & con poca difficoltà potrà ciascuno da per se sopra questi fondamenti fabricar nuoue, e più eccellenti armonie.

Vna cosa non voglio tralasciare in proposito delle Viole, che dalla proportionone delle canne dell'Organo opportunamente mi viene suggerita; cioè che si come in quelle si deue bilanciare la grossezza con la lunghezza, perche formino il suono di qualità proportionata alla natura de' Modi, cioè più o meno denso; l'istesso anco accoppiando più d'un Modo nella viola, ragioneuolmente si deue praticare; bilanciando la grossezza con la tensione delle corde; & anco il tratto, quando in questo pure si diuersifichi



l'vno dall'altro. Douendo dunque il suono Frigio essere più denso, e pieno (dal che nasce in parte la sua viuacità) del Dorio, ò almeno non più molle di quello; chiara cosa è, che essendosi poste le corde del Dorio di conueneuole, e tra di loro di proportionata grossezza, & eguale, e proportionatamente tirate (il che facilmente conoscono i periti Sonatori dal calcarle solamente con le dita) se dell'istessa grossezza si prenderanno quelle del Frigio, renderanno il suono troppo crudo, & insouue: douendosi alzare vn tuono più: che non è mica picciola distanza. Non bisognerà ne anco poruele tanto più sottili, che accordate al loro tuono restino più fiache, ò meno tese delle Dorie; perche in vece d'hauere il suono più denso, e spiritoso, lo renderanno più languido, e molle. Ma prendendo la via di mezza farà conueniente, che siano alquanto più sottili; ma in modo, che restino poi, accordate che faranno, vn poco più tese delle Dorie; ò almeno niente manco. Má se col medesimo Dorio per dare qualch'altro essemplio) s'accompagnerà l'Ipolidio; essendo questo Tuono per natura languido, e rimesso; e distante solo per semituono, se gli potranno assegnare corde dell'istessa grossezza delle Dorie, perche douendosi tirare meno, riusciranno di suono più languido, e dolce. Per il contrario accompagnandosi col medesimo Dorio l'Iastio, ouero Ionico; non gli si daranno corde d'egual grossezza con le Dorie; ma vn poco più sottili. E la ragione è, che questo Tuono, benchè più acuto, è però per natura sua più tosto soaue, e tenero, che intenso ò viuace: onde di simil natura, e qualità gli conuiene il suono.

E con questa regola si può facilmente trouare l'Incordamento, e Risonanza conueneuole ad ogni Tuono:  
 così.





## De' Generi, e de' Modi. 61

consideratione molto importante nella parte Organica della Musica.

